DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9. Roma — Telefoni 61 372 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il primo Cancelliere democristiano d'Occidente a prenderle è stato De Valera.
Sotto a chi tocca!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 34 ★ DOMENICA 8 FEBBRAIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

I SOBILLATORI

E' chiaro per tutti — ha detto l'on. De Gasperi in un suo recente discorso — che scioperi, agitazioni, manifestazioni sono dovute a sobillatori per impedire l'attuazione del piano Marshall ecc. ecc. Strano giudizio! Si direbbe che il Presidente del Consiglio ignori le condizioni in cui vive tanta parte del popolo italiano. Ed ancor più si direbbe che egli ignori le conseguenze che la sua politica ha sulle condizioni di vita delle masse lavoratrici. Chi si sente preso alla gola reagisce come può, con tutti i mezzi. La politica dell'on. De Gasperi è come una morsa che stringe alla gola i lavoratori italiani, e questi reagiscono come possono, manifestazioni, agitazioni, scioperi. Ed allora si grida ai «sobillatori», causa di tutti i mali. Vecchia concezione poliziesca caratteristica delle classi reazionarie di tutti i tempi e che oggi domina nel governo.

E chi sarebbero i sobillatori? In prima linea noi, comunisti e socialisti. Perchè noi continuiamo a fare oggi quello che abbiamo sempre fatto: a difendere gli interessi dei lavoratori, a smascherare gli inganni e gli intrighi delle classi reazionarie e del loro governo, a strappare i veli che nascondono al popolo la verità affinchè esso veda, sappia e giudichi. Se questa è sobillazione, è certo che noi continueremo a svolgerla sempre con maggiore energia ed intensità. Le invettive di De Gasperi non ci impediranno di smascherare i fraudolenti interessi che egli difende e che tanto male hanno già fatto al popolo italiano. Sono gli interessi di quelle stesse classi che già diedero vita al fascismo, ed oggi si raccolgono intorno a De Gasperi ed al suo partito per riaffermare il loro predominio e sbarrare la via al rinnovamento ed alla rinascita nazionale. E' questa la tendenza dominante della politica del partito democratico cristiano quale è venuta svolgendosi dal 2 giugno 1946 in poi. Per nascondere questa realtà si è intessuta una trama di mistificazioni e di inganni che caratterizza l'azione di governo di quel partito. Alla nostra protesta ed alla nostra critica si è risposto in passato con l'accusa di «doppio gioco» e la arbitraria esclusione dal governo: si risponde oggi con quella di «sobillatori». Ma siamo ormai alla resa dei conti. Responsabilità di uomini e di partiti devono essere misurate e giudicate alla stregua dei fatti. Ed un fatto concreto, ad esempio, potrebbe essere questo: chi ha finora pagato e chi paga le spese della guerra e della ricostruzione?

Non è possibile esporre qui tutti i dati di un problema così complesso, però ve ne sono alcuni che danno una indicazione assai significativa. Da calcoli approssimativi, ma abbastanza vicini alla realtà, il risparmio forzato imposto alle classi lavoratrici con l'inflazione, dal luglio 1945 al '47, si valuta fra 400 e 500 miliardi. Quando i prezzi aumentano senza un corrispondente aumento di salari, stipendi ecc. chi non ha altre risorse deve ridurre i consumi: questo è ciò che gli economisti chiamano il «risparmio forzato». Ma ad ogni diminuzione di salario reale corrisponde un aumento di profitto capitalistico: perciò il risparmio forzato significa anche trasferimento di ricchezza dalle classi lavoratrici alle classi capitalistiche. Il minor consumo degli uni diviene risparmio degli altri. Questo risparmio è nuovo capitale da investire nella produzione e ricostruzione. Così col meccanismo automatico dell'inflazione, le spese della ricostruzione si riversano sulle masse popolari, mentre altre classi sociali possono sottrarsi ad ogni contributo e trovano persino modo di volgere a loro particolare profitto il sacrificio imposto alle classi lavoratrici. Come si è detto, il risparmio forzato imposto dal 1945 al 1947 va dai 400 ai 500 miliardi: questa è l'imposta straordinaria che i poveri hanno già pagato per la ricostruzione. Cosa hanno pagato le classi ricche? Per ora esse hanno ottenuto dal Governo De Gasperi il rinvio a giugno 1948 del pagamento della prima rata della imposta straordinaria progressiva, e non si fa mistero della intenzione e della speranza di far annullare dal futuro Parlamento la legge votata dalla Costituente. Tutto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni. E intanto, se i lavoratori si agitano e scioperano per porre un limite ai duri sacrifici che loro vengono imposti, per difendere le condizioni elementari di esistenza per sè e per i loro figli, De Gasperi si infuria e inveisce contro «i sobillatori». Altro che gas fumogeni!...

Ma c'è di più. Quei 400-500 miliardi di risparmio forzato sono stati almeno veramente investiti nella produzione e nella ricostruzione? Qui le cose si complicano, si entra nel mondo della speculazione e della frode. Tutti sanno che in questi due ultimi anni una parte notevole di capitale italiano è fuggito clandestinamente all'estero, sottraendosi ai bisogni della ricostruzione. L'entità di tale criminosa evasione, per quanto non esattamente calcolabile, si valuta negli ambienti bene informati intorno ai 300 milioni di dollari, cioè fra 150 e 200 miliardi in lire (il totale di capitale italiano attualmente imboscato all'estero, secondo il «The United States News» di Nuova York, si può stimare fra i 500 e i 600 miliardi, senza contare gioielli, preziosi, oro depositati in cassette di sicurezza presso banche straniere). C'è poi chi, all'incremento della produzione e della ricostruzione ha preferito quello del patrimonio personale con acquisti e speculazioni che hanno sottratto capitali all'attività produttiva. C'è infine chi ha prescelto gli impieghi speculativi: così il risparmio forzato imposto alle masse popolari serve anche alla speculazione, la quale aggrava ancor più la loro situazione.

In definitiva, mentre le masse popolari pagano un grave ed ingiusto tributo, il risparmio forzato ad esse imposto non va nemmeno tutto alla ricostruzione e serve in larga misura ad impinguare i patrimoni di profittatori e speculatori. Inflazione e speculazione stringono come in una morsa le masse lavoratrici: qui è l'origine del turbamento e della inquietudine diffuse fra le masse popolari, delle agitazioni e delle lotte con le quali i lavoratori cercano di difendere le loro esistenze. Questa è la realtà che invano De Gasperi tenta di mascherare evocando inesistenti fantasmi di «sobillatori».

MAURO SCOCCIMARRO

ALLE 9 TUTTI ALLA BASILICA DI MASSENZIO!

Il Fronte parla oggi al popolo della Capitale

GRANDI COMIZI IN TUTTA ITALIA - A GENOVA CONGRESSO DELLE AVANGUARDIE GIOVANILI - TOGLIATTI PARLA A PESCARA

Stamane alle ore 9 il Fronte Democratico Popolare terrà il suo Congresso alla Basilica di Massenzio

Al Congresso, presieduto dallo avv. Achille Lordi, il gen. Arnaldo Azzi e gli on.li Edoardo D'Onofrio e Oreste Lizzadri esporranno ai cittadini il programma di questo grande organismo unitario.

Saranno presenti al Congresso del Fronte democratico di Roma le rappresentanze dei Comitati rionali del Fronte, degli organismi che lo rappresentano nelle fabbriche e negli uffici, dei Consigli di gestione delle Commissioni interne, oltre a tutto il popolo lavoratore di Roma.

Al congresso si potrà accedere dalla Via Imperiale; le autorità avranno accesso alla tribuna per il Clivio di Venere Fenice.

Le altre manifestazioni

Grandi manifestazioni riuniranno inoltre oggi, in tutte le città ed i centri d'Italia il popolo, ad ascoltare la parola degli oratori del Fronte Democratico Popolare che illustreranno il programma di lotta del Fronte

A Milano, la manifestazione coincide con il Congresso provinciale costitutivo del Fronte democratico in occasione del quale decine di migliaia di cittadini si sono mobilitati negli ultimi giorni dando vita alle organizzazioni periferiche del fronte in ogni collettività cittadina e in ogni luogo di lavoro, e raccogliendo intorno ad esse la adesione di gruppi di lavoratori democratici cristiani, repubblicani, saragattiani. Il manifesto che gli intellettuali di sinistra hanno lanciato per invitare all'adesione al Fronte è stato sottoscritto, fra gli altri da Raffaele Carrieri, Enzo Ferrieri, Colantuoni, Francesco Mander, Lualdi, Giuseppe Marotta, Francesco Merli. Gli on.li Targetti e Dagnino, usciti dal P.S.L.I., hanno aderito al Fronte e domani, alla grande manifestazione sarà presente la medaglia d'oro Ammiraglio Rossetti, l'eroico affondatore della corazzata austriaca «Viribus Unitis».

Da Sinistra a destra: Achille Lordi che presiederà il Congresso, Arnaldo Azzi, Edoardo D'Onofrio e Oreste Lizzadri che parleranno sul programma del Fronte.

A Pescara e Genova

Particolare rilievo fra le manifestazioni che il Fronte democratico tiene questa mattina, assume quella di Pescara, dove parlerà il compagno Togliatti. Il popolo pescarese si appresta a rispondere con le elezioni di domenica prossima alla politica antipopolare del governo nero.

A Genova si tiene oggi il grande Congresso giovanile del lavoro e della produzione.

L'U.D.I. respinge le accuse del PRI

Il Comitato Direttivo dell'UDI considerando il comunicato con il quale il PRI ha annunciato la sua decisione di far uscire dall'UDI le donne repubblicane in seguito alla adesione da questa data al Fronte Democratico tiene a dichiarare che la decisione di adesione ai movimenti confluiti poi nel Fronte Democratico Popolare è stata presa nella riunione del 26 novembre, alla quale erano presenti le due repubblicane sino:a Elenite Amendola e signorina Gianna Radiconcini, che da parte di queste nessuna obbiezione fu mossa nel corso della discussione.

L'UDI respinge dunque ogni accusa di sleatta

I perseguitati antifascisti a Congresso dal 14 al 16 corr.

La Confederazione nazionale perseguitati politici antifascisti comunica che nei giorni 14, 15 e 16 febbraio prossimo avrà luogo a Firenze il secondo Congresso nazionale

Appoggio confederale alla lotta degli statali

La Segreteria della CGIL ha riesaminato la situazione determinata dal vivo e giusto malcontento delle categorie impiegatizie, causato dal rifiuto finora opposto dal Governo a ridurre il tasso di Ricchezza Mobile nei confronti degli impiegati. La Segreteria della CGIL ha deciso di intervenire nuovamente presso il Governo per chiedere che il tasso di RM per gli impiegati venga ridotto allo stesso livello di quello degli operai (4 per cento).

La vecchia Genova oggi ringiovanisce

Diecimila delegati - L'arrivo di Bert Williams, Segretario della Federazione giovanile mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 7. — *Domani, mentre in tutta Italia si svolgeranno le manifestazioni del Fronte democratico, a Genova si riunirà nel grande Congresso delle Forze giovanili del Lavoro e della Produzione oltre diecimila giovani delegati da tutti i paesi, le provincie, le città d'Italia. Oggi la città è apparsa invasa dai delegati che l'hanno percorsa in gruppi, accolti dall'entusiasmo dei lavoratori della grande città ligure. Nella mattinata è arrivato il segretario della Federazione Mondiale della Gioventù democratica Bert Williams.*

Poco dopo il suo arrivo, rispondendo ad un intervistatore, Bert Williams ha dichiarato che la lotta sostenuta dai giovani lavoratori italiani per il lavoro, la pace ed un migliore avvenire, è seguita all'estero con grande simpatia e solidarietà. «Una prova di ciò — ha proseguito Williams — è il fatto che la prossima riunione dell'Esecutivo della Federazione mondiale della Gioventù democratica, sarà tenuta proprio in Italia

Il Congresso si concluderà a tarda sera con un grande comizio all'aperto in cui parleranno ai giovani i compagni Longo, Cacciatore, Berlinguer e la compagna Marisa Musu

Un messaggio augurale è stato inviato ai giovani dal compagno Di Vittorio, in nome dei sette milioni di lavoratori della C.G.I.L.

La conquista di un avvenire migliore, dice il messaggio, sarà possibile se tutta la gioventù italiana si unisce sotto la bandiera di Garibaldi e lotta accanto alla grande C.G.I.L., assieme a tutte le forze democratiche e repubblicane per l'applicazione dei principi di giustizia sociale, per le riforme di struttura, per il rinnovamento democratico

Nonostante i pretesti illegali e menzogneri con cui i vecchi ceti privilegiati responsabili della rovina d'Italia cercano di ostacolare il movimento giovanile — nessun ostacolo — conclude il messaggio di Di Vittorio — arresterà la vostra marcia che è una marcia della nuova Italia garibaldina verso nuovi destini

R. T.

La campagna di menzogne della Democrazia Cristiana

La Segreteria del P.C.I. comunica:

«Alcuni giornali, tra cui il «Popolo» di Roma, hanno pubblicato che avrebbero luogo o avrebbero avuto luogo «arruolamenti» di cosiddetti «volontari» in formazioni militari controllate dai comunisti, e in particolare per recarsi in Grecia a combattere nelle formazioni partigiane del generale Markos. Queste notizie sono inventate di sana pianta, sono false dalla prima all'ultima. Esse fanno parte della campagna di menzogne aperta dal governo e dal partito democristiano per diffondere terrore nella popolazione e calunniare i partiti democratici di sinistra».

Le C. d. L. meridionali a convegno il 10 marzo

La Segreteria della CGIL ha deciso ieri di convocare un Convegno delle C.d.L. di tutte le province del Mezzogiorno e delle Isole per il 10 marzo prossimo a Reggio Calabria. Al Convegno parteciperanno i segretari delle C.d.L., rappresentanze delle Federazioni nazionali più direttamente interessate, nonchè una rappresentanza della Segreteria confederale siciliana.

CONVOCAZIONE della Direzione del P.C.I.

La Segreteria del P.C.I. comunica:

«La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il giorno 11 febbraio nelle ore del mattino. Sono convocati contemporaneamente i Segretari dei Comitati regionali, i quali dovranno portare le prime designazioni dei candidati comunisti nelle liste del Fronte democratico popolare per la Camera e per il Senato».

Stracci americani per i reduci di Napoli

Un falò sulla piazza di Torre Annunziata è stata la risposta alla beffa

NAPOLI, 7. — Uno dei tanti Comitati di soccorso e di aiuti americani per l'Italia aveva invitato ai lavoratori disoccupati di Torre Annunziata alcuni pacchi dono. I reduci disoccupati si recavano a prelevarli con un certo buon animo per le dure ristrettezze in cui vivono, non immaginando certo la crudele beffa che li attendeva

Difatti, aperti i pacchi, al posto delle cotonate, delle sigarette e dei dolciumi, vi trovavano stracci, panni logori e pezzi di vecchie divise americane. Lì ra dei reduci allora esplodeva: afferrarono tutti i pacchi del deposito e li portarono in piazza dove poi, accatastatili gli uni sugli altri, ne facevano un grande falò. Alla vista delle fiamme, tutta la popolazione si riversava nella piazza.

Un Comitato di reduci intanto si costituiva affrettatamente e si recava a Napoli per protestare dal Prefetto. Ma il Prefetto, dopo aver ascoltato i reduci attentamente, congedandoli con un sorriso pieno di buone promesse, inviava a Torre Annunziata la Celere e i Carabinieri in pieno assetto di guerra e faceva informare i reduci che mai più avrebbero avuto assistenza sistematica per l'atto compiuto: il quale, evidentemente, suonava di grave offesa alle autorità americane.

I reduci al coro della ira hanno attraversato in lunghi cortei di protesta le strade cittadine.

TOTALITARISMO D.C. CONTRO LE LIBERTA' DEI CITTADINI

Pella viola la Costituzione attentando al diritto di sciopero

Un decreto contro gli scioperi degli esattoriali - Indignazione fra tutte le correnti sindacali - Dichiarazioni di Di Vittorio

Un nuovo gravissimo attentato del Governo democristiano alle libertà costituzionali è stato rivelato ieri dalle organizzazioni sindacali. Sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 14 del 19-1-1948, è stato fatto passare alla chetichella, senza che nè l'opinione pubblica nè la Costituente ne venissero informate in precedenza, un decreto promosso dal Ministero delle Finanze e firmato da Pella, De Gasperi, Grassi e Scelba il decreto, che reca il numero 1559, partendo dal proposito di punire eventuali coalizioni di contribuenti dirette ad eludere il pagamento delle tasse, tende in effetti a sopprimere il diritto di sciopero o qualsiasi altra forma di agitazione dei lavoratori esattoriali o addetti ai servizi di accertamento

L'art. 1 del suddetto decreto è diretto contro chi «promuove o organizza accordi o intese tra i contribuenti al fine di ritardare, sospendere o non effettuare il pagamento di imposte». Ma l'art 2 suona così: «Chiunque, al di fuori dei casi previsti nell'articolo precedente, in qualsiasi modo cagiona una interruzione o turba la regolarità dei servizi di accertamento e di riscossione delle imposte dirette o indirette, ordinarie e straordinarie è punito con la reclusione da tre mesi a due anni I capi promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da uno a sei anni».

Non si può non riconoscere come questo articolo sia chiaramente diretto contro ogni azione sindacale dei lavoratori del settore. All'unanimità, con la piena adesione di tutte le correnti sindacali, comprese quella della C.I., il Comitato Direttivo del Sindacato nazionale delle imposte dirette ha votato un ordine del giorno di vibrata protesta.

La Segreteria della C.G.I.L., riconoscendo pienamente giustificata l'azione dei lavoratori, è intervenuta presso la Presidenza del Consiglio e i Ministri interessati.

Da parte sua il compagno Di Vittorio, Segretario responsabile della Confederazione del Lavoro, da noi interrogato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono sicuro che in seguito allo intervento della C.G.I.L. il Governo modificherà la legge che, così come è, può essere interpretata come vera e propria violazione del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. La questione è così importante per tutte le categorie dei dipendenti dello Stato e per tutti i lavoratori in generale che, se una modifica non ci dovesse essere, ci sarebbe da prevedere un profondo e vasto malcontento tra tutti i lavoratori italiani ed un'azione conseguente diretta a difendere un diritto al quale i lavoratori non intendono rinunciare. Il Ministro Pella, in una lettera indirizzata all'organizzazione sindacale, ha affermato che la legge in questione non si riferirebbe al diritto di sciopero. Soggiungo che una tale dichiarazione non è sufficiente. Occorre una nuova disposizione legislativa che modifichi quella così giustamente avversata dai lavoratori».

Una precisazione dell'Associazione dell'Artigianato

L'Associazione nazionale dell'Artigianato informa che per le sue norme statutarie, l'Associazione in quanto tale, non può aderire ad una organizzazione politica

Risulta pertanto che al Fronte democratico popolare hanno aderito individualmente numerosi dirigenti ed iscritti dell'Associazione nazionale dell'Artigianato

IL COMITATO DELLA PROVOCAZIONE AL LAVORO

Una nuova O.V.R.A. costituita dal governo

Messe fornisce le liste degli ufficiali da sorvegliare

Negli uffici del vice Presidente del Consiglio on. Randolfo Pacciardi varie decine di funzionari sono stati messi al lavoro per la compilazione di un grosso archivio. Non si tratta però dei soliti archivi ministeriali contenenti le pratiche evase le raccomandazioni cui da corso ecc., ecc. E' un archivio di carattere straordinario e limitato soltanto alla politica, ai sono infatti riddamente catalogate tutte le informazioni che pervengono al comitato per la difesa, ecc. sul conto degli uomini politici di sinistra e sull'attività dei partiti democratici dell'opposizione. Si tratta come si vede di una specie di a civolo dell'OVRA ed alla ricostituzione dell'OVRA del resto sta già da tempo rimenando il Ministro dell'Interno, Mario Scelba. A quanto si dice infatti da qualche tempo a questa parte la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza starebbe provvedendo alla divisione dell'Italia in un certo numero di «zone», corrispondenti ad un dipresso, alle vecchie «zone» dell'OVRA. Ogni «zona» verrebbe affidata ad un Ispettore generale di P. S. che avrebbe il compito di invigilare sugli uomini e sui partiti politici del territorio alla sua competenza affidato

L'OVRA o qualche cosa del genere è già del resto in funzione in alcune branche dell'apparato statale, specialmente in seno alle forze armate. E di ieri l'allontanamento — confermato dal Ministero della Difesa — dei 40 sottufficiali di Guidonia colpevoli di nutrire sentimenti democratici e di non essere disposti a servire senza discutere gli ordini della Democrazia Cristiana. Adesso il Ministero della Difesa cui presiede il «repubblicano» Facchineti sta preparando una lista di «ufficiali repubblicani». I nominativi per questa lista sarebbero forniti oltre che dal SIM, dalla famosa Arma'a Italiana Liberazione che fa capo al «maresciallo» Messe. Tutti gli ufficiali compresi nell'elenco dovranno essere *sottoposti, da parte dei comandi interessati, ad una particolare e continua vigilanza.*

Dell'OVRA e dei repubblichini di recente immessi nella Polizia il governo intende servirsi per applicare il famoso decreto sulle organizzazioni militari. Questi nuovi organismi del governo clericale sono stati infatti mobilitati per costruire una serie di calunnie che possano servire per dimostrare che le organizzazioni democratiche fanno raccolta di armi

Una risposta a tutto questo la darà il Comando Generale del C.V.L., di cui è prevista la riunione per domani a Milano, allo scopo di esaminare la situazione creatasi in seguito al tentativo di soffocare le gloriose tradizioni della guerra partigiana.

Secondo una notizia «Ansa» pervenuta ieri sera il comandante Mario Argenton avrebbe chiesto un rinvio della riunione del Comando V. L. dato che non è stato ancora reso noto il testo della legge.

UN PIANO MARSHALL SEGRETO PER L'EUROPA

8 milioni di dollari stanziati per aiuti alle organizzazioni fasciste

Un rapporto dell'"Ufficio per i rapporti e le informazioni culturali del dipartimento di Stato,, Mosley dirigerà l'organizzazione dell'Europa occidentale - Byrnes e i gruppi fascisti italiani

O. Mosley ha annunciato a Londra che l'organizzazione del nuovo partito fascista da lui diretto «Il movimento d'unione» avrà inizio oggi.

WASHINGTON, 7. — Il generale Marshall ha in questi giorni approvato il rapporto presentatogli dall'«Ufficio per i rapporti e le informazioni *culturali* del dipartimento di Stato» in merito alla utilizzazione delle organizzazioni fasciste all'estero nell'interesse degli Stati Uniti

Il rapporto chiedeva a Marshall lo stanziamento sui fondi segreti di 10 milioni di dollari per sussidi regolari ai gruppi e giornali fascisti durante il 1948. Suggeriva inoltre che fosse assegnata ai gruppi fascisti di maggior rilievo e maggiormente impegnati una parte dei capitali trasferiti dai nazisti all'estero su indicazioni di Borman, alla vigilia della capitolazione della Germania. Queste notizie fornite già ieri da fonte bene informata, sono state completate oggi da nuovi particolari trapelati fuori dal Dipartimento di Stato, malgrado il segreto che vincola questa «delicata» attività dell'ufficio culturale.

Il rapporto presentato a Marshall esprime un giudizio piuttosto negativo sull'attività svolta finora dalle organizzazioni fasciste all'estero e dalla loro stampa e critica il Dipartimento di Stato per aver usato finora in taluni paesi tali organizzazioni al solo scopo di ottenere informazioni segrete.

Al fine di coordinare meglio l'attività dei vari gruppi fascisti «principalmente allo scopo di rafforzare l'influenza degli Stati Uniti nei paesi dell'Europa occidentale» l'ufficio per i rapporti e le informazioni culturali ha avanzato una serie di proposte, che, come abbiamo detto, sono state accettate da Marshall.

La principale di esse è quella di aumentare i finanziamenti e di accentrarli per l'impiego nelle mani di un responsabile per i paesi europei. A questo scopo è stato avanzato il nome di Mosley «il quale, dice il rapporto, in seguito a disposizioni del Dipartimento di Stato, è regolarmente sussidiato dai nostri rappresentanti dall'andata al potere dei laburisti».

La candidatura di Mosley è giustificata con il fatto che Mosley ha già rapporti organizzati con gruppi fascisti di altri paesi. Dal rapporto risultano particolarmente stretti i rapporti di Mosley con Perow, noto dirigente fascista dell'Unione Sud Africana. L'organo di Perow «New Order» riceve regolarmente sussidi dal Dipartimento di Stato per il tramite di Mosley Anche stretti sono i rapporti di Mosley con Swen Lindholm che per il lavoro svolto in Scandinavia è dal 1944 sussidiato dal servizio di controspionaggio americano

Il rapporto si occupa a lungo della Francia e dell'Italia, ma su questa parte del rapporto sono trapelate soltanto notizie molto frammentarie.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto nota che i finanziamenti alle organizzazioni fasciste di questo paese furono iniziati nel 1945 dietro disposizione dell'ex Segretario di Stato Byrnes, ma aggiunge che anche qui il lavoro è stato insufficientemente coordinato fino al 1947 soprattutto per le interferenze tra autorità militari, rappresentanti del Dipartimento di Stato e autorità religiose. Ora però — dice il rapporto il lavoro di coordinamento è a buon punto.

TRE GIORNI TRA I PISELLI

QUANDO D'ARAGONA SI ACCAPIGLIA AL MERCADANTE

Il trucco dell'«Internazionale» - Marshall e De Gasperi sono favoriti al totalizzatore

NAPOLI, febbraio — *La confusione, per la verità, fece la sua comparsa al Mercadante solo quando un delegato della Federazione di Siracusa, portatosi al microfono disse: «Io, da buon siciliano e da perfetto fascista». Il poveretto non potè continuare perchè nella sala successe un putiferio. Alcuni settantacinque delegati urlarono come pazzi che era una indecenza, che non si poteva compromettere così il congresso dell'unico partito delle classi lavoratrici italiane. Finalmente qualcuno arrivò il disco dell'Internazionale ed allora fu chiaro che c'era stato un errore e che quel Congresso era un congresso socialista, anche se il delegato di Siracusa, con il suo lapsus, aveva denunciato l'esistenza di certe infiltrazioni. Che non erano, poi, soltanto fasciste. Il delegato Dagnino, infatti, alcune ore dopo, nel fare una dichiarazione di voto ebbe a dire che nel P.S.L.I c'erano «infiltrazioni borboniche». Qui i delegati cominciarono a spaventarsi sul serio per la piega che prendevano le cose proprio a chiusura dei lavori e decisero che Dagnino non doveva parlare. Non si poteva più ricorrere all'Internazionale perchè s'era capito che era un trucco e allora lanciarono terribili accuse. «comunista» — gli gridarono — «vattene con Nenni e con Togliatti». Ma Dagnino non era un ingenuo e i suoi compagni li conosceva bene. Per questo non si lasciò intimidire e continuò il suo discorso. «Ci sono delle infiltrazioni borboniche in questo partito del quale è membro uno che si chiama Andreoni e che va dicendo in giro che bisogna richiamare altre quattro o cinque classi per aiutare la polizia di Scelba a distruggere i comunisti».*

Ormai quelli erano frenetici. Urlavano: «sì, ha ragione, bisogna distruggerli» ed a loro scusante c'era il fatto noto che quei poveretti non hanno il senso delle proporzioni. Ma Dagnino continuò. Per poco, però, che quando disse che il partito di De Gasperi prendeva ordini dall'America quelli si sentirono così profondamente offesi da insorgere con violenza degna dell'elogio di Pio XII.

Volano pugni

Una decina s'avvicinarono fin sotto il palcoscenico e mentre Dagnino ne scendeva la scaletta lo insultarono, facendo segno di passare a vie di fatto. Il Dagnino, allora, cercò di prevenirli facendo il gesto di mollare un pugno. Non l'avesse mai fatto. Lo afferrarono chi per la giacca, chi per i pantaloni e lo trascinarono nel mezzo del palcoscenico, dove c'era tutta la direzione del Partito, Saragat escluso. E non si capì quello che successe. Si ride, ad un certo momento, il vecchio D'Aragona uscire dalla mischia portato a braccia da due o tre congressisti, tutto sporco di polvere e con una mano si manteneva gli occhiali. Qualcuno si lanciò nel corridoio chiamando soccorso e corsero i poliziotti di servizio

Ma poi c'era Maitan, che doveva annunciare le sue dimissioni dal Partito. Aggrappato con mani e piedi alla Tribuna degli oratori resistera magnificamente a cinque o sei «democratici» di conio saragattiano che volevano per forza strapparlo via da quel posto ed impedirgli di parlare, chiamandolo venduto e traditore, ed accusandolo d'essersi impadronito della cassa della Federazione giovanile Ma Maitan, che è un giovane robusto a differenza di Dagnino, resistè per dieci minuti buoni e finalmente riuscì a dire quello che aveva in mente e appena finì, una decina di suoi sostenitori, ch'erano nel palco contrassegnato con un falchetto, intonarono «bandiera rossa».

E questi furono i soli incidenti del Congresso del P.S.L.I. Durante gli altri tre giorni, invece, all'interno della sala del Mercadante, tutto si svolse con calma ammirevole

Sì, è vero, quando parlò Pacini che era della corrente di sinistra, si levarono grida un poco sediziose e s'udirono pure le tremende parole «comunista, traditore» ma cazzotti non ce ne furono, nè altre violenze del genere. E così pure quando parlò Targetti, altro sinistro, per denunciare l'alleanza reazionaria del P.S.L.I. con il partito dell'on. De Gasperi.

Saragat lo sconfitto

Il quale on. De Gasperi è stato il vero trionfatore del Congresso. Non c'è proprio paragone con Saragat. Saragat è uscito sconfitto, dal Congresso. Era venuto per proporre una lista di blocco con repubblicani, liberali di sinistra ed affini, ma quelli non ne hanno voluto sapere. Ha raccomandato che fosse salva l'unità del partito, la concordia degli animi, e manco su questo terreno i suoi seguaci lo hanno seguito. De Gasperi no De Gasperi non ha registrato nessuna voce di dissenso. Anzi, il delegato Dagnino ha imparato a sue spese quanto costi tentare di dir male, nel Congresso del P.S.L.I, del Capo della Democrazia Cristiana. E si potera forse dir male del «piano Marshall»?

Chi mai l'avrebbe osato? Quelli sarebbero stati capaci di mangiarselo vivo, uno che avesse detto una cosa di tal genere. Non aveva forse parlato chiaro, Tremelloni? Non aveva forse detto che il «Piano Marshall» è la «speranza dei socialisti d'Europa»? E la presenza di Ivan Matteo Lombardo non aveva valore d'approvazione di questa linea di condotta?

Di Pacciardi, poi, non ne parliamo. Quelli sarebbero stati disposti a sentire solo uno che avesse detto che era a buon punto la «causa» per la santificazione dell'altro Vice-Presidente del Consiglio

Essendo tali le simpatie del Congresso, quando son cominciate le votazioni per la nuova Direzione del Partito è stato organizzato un piccolo totalizzatore. Era molto favorita una Direzione così composta: «Marshall gen. George, Presidente del Partito; De Gasperi on. Alcide, Presidente aggiunto; Tremelloni membro della Presidenza; Saragat on. Giuseppe, segretario con funzioni di portaordini.

ALBERTO JACOVIELLO